

Direzione Generale

Preg.mo
Sindaco di Ponte di Piave
Dott.ssa Paola Roma

Treviso, 19 LUG. 2022

Prot. 138000

Oggetto: Nota di risposta ad interpellanza comunale

Sono ben note le difficoltà che si incontrano di questi tempi nell'assicurare la sostituzione dei medici di famiglia che cessano l'attività, e purtroppo sono difficoltà con cui dovremo confrontarci ancora a lungo.

Uno dei motivi è il gran numero di medici - praticamente un'intera generazione di professionisti - che stanno raggiungendo proprio in questi anni, quasi simultaneamente, l'età pensionabile, ed è difficoltoso trovare un altrettanto grande numero di nuovi medici che prendano il loro posto.

A ciò si aggiunge l'elevato numero di cessazioni volontarie anticipate a seguito dello stress lavorativo correlato alla gestione della pandemia da Covid-19.

Ma la causa principale della attuale carenza di medici, che sta creando così tanto disagio alle nostre comunità, è la mancata programmazione a livello nazionale, che si è protratta per molti anni e alla quale solo ora si sta cercando tardivamente di porre rimedio.

Ciascuna Regione si sta adoperando per individuare possibili soluzioni.

La Regione del Veneto con la DGR 8/2022 ha autorizzato le Aziende Sanitarie ad aumentare su base volontaria il massimale di scelta dei medici di famiglia da 1500 a 1800 assistiti.

Di conseguenza la Azienda Sanitaria ULSS 2 Marca trevigiana ha concordato con le loro organizzazioni sindacali (comitato aziendale del 17. 01.2022) le modalità di attuazione di tale DGR e ha inviato a tutti i medici di famiglia la richiesta di disponibilità all'aumento del massimale a 1800 scelte. Solo una minoranza dei medici ha finora accettato la proposta.

Nel frattempo tutti i servizi aziendali coinvolti – in primis l'Ufficio convenzioni ed i Distretti sanitari – in stretto raccordo con le Amministrazioni Comunali si sono impegnati nella ricerca praticamente quotidiana sia di medici disponibili ad accettare incarichi per la medicina di famiglia sia di soluzioni organizzative, anche le più difficilmente percorribili, che consentissero comunque di trovare soluzioni al problema. Si fa presente tra l'altro che è stata proprio l'Azienda ULSS 2 a farsi promotrice a livello regionale della proposta di incremento del massimale dei medici di famiglia, poi appunto recepita con la DGR 8/2022.

In quest'ottica è stata presa in considerazione, nei limiti consentiti dalla normativa vigente, ogni forma di flessibilità possibile, fino a consentire la scelta del medico anche al di fuori dell'ambito territoriale di residenza. In questo modo i cittadini di un dato Comune possono iscriversi per comodità con un medico di un Comune limitrofo, più vicino a dove vivono, anche se appartenente ad un diverso ambito.

Ma dev'essere ben chiaro a tutti che può verificarsi il caso in cui alla cessazione di un medico di famiglia non è possibile incaricare un nuovo medico nella stessa località, vuoi perché nessuno accetta il posto vacante vuoi perché vi sono medici nello stesso ambito, anche in Comuni diversi – o, al limite, in ambiti diversi – che hanno ancora possibilità di acquisire nuove scelte.

In questo caso ai cittadini già seguiti dal medico cessato l'assistenza viene garantita iscrivendoli con un medico tra quelli già in attività che hanno ancora disponibilità di scelte: ma questo medico può avere l'ambulatorio in un Comune diverso da quello in cui vive il cittadino, purtroppo anche ad una distanza significativa.

Per quanto riguarda in particolare il Comune di Ponte di Piave, per l'anno 2021 è stata pubblicata 1 zona carente ma, purtroppo, questa non è stata assegnata non essendo stata scelta da nessun medico.

Per l'anno 2022 l'Azienda ULSS 2 ha chiesto alla Regione Veneto la pubblicazione di 4 zone carenti per l'ambito comprendente i comuni di Cimadolmo, Ormelle, Ponte di Piave, Salgareda e San Polo di Piave, per far fronte all'avvenuta cessazione di medici di famiglia nel corso del 2021 e alla cessazione del dr. Maschio nel corso del 2022. Si confida che questa volta tali zone carenti vengano invece assegnate.

Anche la ricerca continua di un medico cui conferire un incarico provvisorio purtroppo non ha avuto un esito favorevole: sono stati interpellati tutti i medici inseriti nelle graduatorie aziendali, ma senza successo.

Inoltre, per non lasciare nulla di intentato, sono stati contattati anche i neoiscritti agli Ordini dei medici sia della provincia di Treviso che di zone limitrofe, ed anche i medici incaricati USCA in vista della loro cessazione al 30 giugno scorso. Anche tutti questi ulteriori tentativi purtroppo non hanno avuto esito favorevole.

Tutte le strade sono state tentate, con un forte impegno anche da parte dell'Amministrazione Comunale: non si poteva fare niente di più o di diverso.

Ciononostante non si è riusciti ad acquisire alcuna disponibilità, ed i vincoli imposti dalla normativa, incluso il recentissimo Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina di Famiglia, non hanno consentito che si concretizzasse la proposta ai medici di una specifica progettualità innovativa a supporto dell'organizzazione dello studio ed anche la disponibilità dell'ambulatorio stesso grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale. È per questo che purtroppo è sfumata l'ipotesi dell'apertura di ambulatorio a Negrizia, alla quale l'Azienda Sanitaria ed il Comune avevano continuato a lavorare fino all'ultimo.

Ciò che si è potuto fare per gli assistiti già del dr. Maschio - purtroppo solo per un numero limitato - allo scopo di garantire l'iscrizione con un medico di famiglia il più vicino possibile alla propria residenza è stato concordare con la dr.ssa Devescovi l'innalzamento del suo massimale a 1800 scelte: la dottoressa risulta in questo modo l'unico medico con il massimale così aumentato nell'ambito in cui è compreso il Comune di Ponte di Piave.

Per il resto si confida, come già detto, che questa volta vada a buon fine l'assegnazione da parte della Regione delle zone carenti bandite per il 2022.

Il Direttore Generale

Dr. Francesco Benazzi

